

CON TRATTENUTE SULLO STIPENDIO*Cessione del quinto, non servono garanzie ma occhio a interessi e costi spesso eccessivi*

Nell'ultimo anno, dopo l'apertura ai pensionati e ai lavoratori atipici, il mercato è cresciuto del 30%. I prestiti possono essere concessi anche a chi ha subito protesti

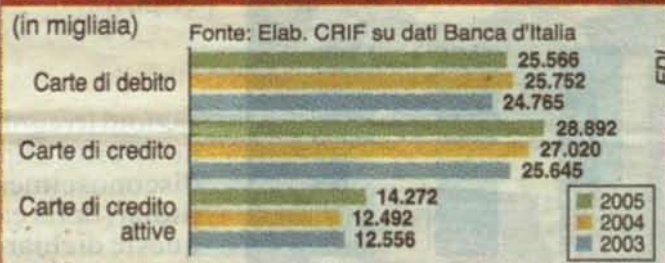
Milano

Accendere un prestito senza necessità di presentare garanzie e senza doversi preoccupare personalmente del rimborso è un'opportunità concessa a dipendenti e pensionati attraverso la cessione del quinto. Il settore nel 2006 è cresciuto del

posto di lavoro: la rata viene pagata finché c'è una busta paga su cui addebitarla. «Al momento della richiesta — spiega Elio Migliardi, responsabile della direzione tecnico-commerciale di NetInsurance — il cliente non deve presentare garanzie aggiuntive, come ipoteche o firme di parenti, e la banca erogante non ha la necessità di valutare la situazione finanziaria del richiedente, visto che il pagamento delle rate è garantito da una polizza assicurativa, obbligatoria in questo caso e solo facoltativa negli altri segmenti del credito al consumo». Possono ottenere prestiti anche coloro che in passato hanno subito un protesto o un pignoramento e che per questo faticherebbero ad aprire nuovi canali di finanziamento.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata dall'incidenza dei costi assicurativi e di istruttoria, particolarmente pesanti in caso di bassi redditi. Il consiglio di Gaetano Giannetto, presidente della società di customer profiling Epipoli, è quindi «di selezionare attentamente le diverse offerte presenti sul mercato, puntando su istituzioni solide e con una storia alle spalle, in modo da evitare mediatori e intermediari che caricano i costi con *fee* aggiuntive legate alla consulenza».

(l. d. o.)

LE CARTE DI PAGAMENTO IN CIRCOLAZIONE

Qui sopra, nell'arco di tre anni, la situazione delle carte di credito in circolazione

30,2%, cioè quasi il triplo rispetto al +11,9% fatto segnare dal credito al consumo in generale (fonte Assofin).

In realtà la possibilità di cedere una parte dello stipendio per finanziare acquisti è ammessa nell'ordinamento italiano dal 1950, ma per lungo termine è stata limitata ai dipendenti pubblici. La svolta è arrivata con la Finanziaria del 2005 e da successivi interventi normativi che hanno aperto le porte ai dipendenti del settore privato, ai lavoratori atipici e ai pensionati.

La garanzia del prestito risiede esclusivamente nella stabilità del